

La legalità, l'impegno

L'abbraccio di Mattarella ai baby-detenu- ti di Nisida «Io più meridionale di voi»

► L'incontro al Quirinale con i ragazzi in scena i brani tratti dai loro podcast ► «L'arte del teatro vi insegnerà a vivere portate sul palco emozioni e sentimenti»

L'INIZIATIVA

Daniela De Crescenzo

«Questo non è il mio mondo. Questo non è il mio spazio. Non ce la faccio. Io sono altro. C'è una voce dentro di me che mi dice che non posso stare qui. Ci sono molte voci dentro di me ma preferisco tapparmi le orecchie e tornare a chiudermi lì dove tutto sembra quasi normale»: Agostino, uno dei ragazzi del carcere di Nisida ricevuti ieri dal Presidente della Repubblica, scandisce le parole nel salone del Quirinale. Drammatizza uno dei brani tratti dal podcast che da giovedì andrà in onda su Radio 3, ma la sua più che una recita sembra un grido d'aiuto.

LA REPLICA

E, pronto, il presidente Sergio Mattarella interviene: «Grazie per aver introdotto le espressioni dialettali. Io sono ancora più meridionale di voi. Il teatro serve proprio per tirare fuori quello che ognuno di noi ha dentro, come avete fatto voi con le vostre performance. L'obiettivo è far comprendere che ognuno ha dentro di sé un patrimonio unico e irripetibile che deve poter esprimere. Interpretare se stessi e la realtà consente di progettare il futuro». È un modo per dire che la sala piena di stucchi, la Repubblica, il mondo, sono un posto per Agostino e per tutti quelli come lui che hanno sbagliato ma hanno ancora diritto di giocarsi la vita. E infatti poi Luigi, un altro dei ra-

IL PRESIDENTE APPREZZA LA RECITAZIONE IN DIALETTO «ESPRESSIONI CHE MI PIACCONO»

gazzi ricevuti ieri, dice: «Con il presidente ci siamo sentiti accolti, ci siamo sentiti a casa».

L'incontro è stato organizzato per presentare al Presidente un ciclo di podcast in sei episodi che andrà in onda su Rai Radio 3, a partire da giovedì, intitolata «Le voci di dentro», proprio come la commedia di Eduardo, realizzata nel carcere minorile dalla compagnia Puteca Celidonia, e co-prodotta dalla Fondazione Eduardo De Filippo e dal Teatro Nazionale di Napoli, con il sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Campania e del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale dell'Università di Salerno, in collaborazione con Rai Radio3. La serie racconta lo svolgimento del laboratorio teatrale che si tiene nell'istituto, quel laboratorio che fu fondato da Eduardo De Filippo e poi proseguito dal figlio Luca, e che, dal 2020 viene svolto dalla Compagnia Puteca Celidonia. Le voci di dentro sono

quelle dei ragazzi alle prese con il teatro: un modo per raccontare emozioni e vissuti che altrimenti verrebbero negati, allontanati. E lo sapeva bene Eduardo che ai ragazzi volle donare un teatro: la sala è poi andata in rovina, ma adesso viaggia un progetto che punta a riaprirlo.

I BRANI

Ieri a Mattarella i ragazzi hanno letto tre dei brani che andranno in onda. «Ci sono molte voci dentro di me ma preferisco tapparmi le orecchie e tornare a chiudermi lì dove tutto sembra quasi normale. Perdonami mamma per quello che sono. Perdonami papà. Perdonami mondo. Perdonami Dio. Perdonatemi pure. Ma io non cambierò», ha urlato Agostino. E Raffaele ha recitato: «Dalla finestra vedo Lucia scendere la discesa... sembra che sta andando via... è strano, oggi mi pare che ci sta il teatro... ma poi mi dico pure, ma che te ne fotte a te Raffaele... non lo

so se è la luce o sono io che mi sto flashando ma sembra che sta piangendo... chi sa che le è successo... ma saranno anche cazzi suoi... mi dispiace però... alla fine 'a voglio bene a Lucia... oggi quasi quasi non lo voglio dire ma tengo genio di fare il teatro... oggi tengo voglia di scrivere...»: e infatti i testi sono tutti frutti di un laboratorio di scrittura e sono, dunque, frutto delle riflessioni e delle emozioni lasciate sui fogli. All'incontro hanno partecipato, per volontà del capo dello Stato, anche i due giovani detenuti che hanno partecipato allo stage nelle cucine del Quirinale. Un incontro informale in cui Mattarella ha anche parlato a braccio spiegando: «Io amo il teatro ma non sempre ho la libertà di andarci come desidererei perché da qui è difficile uscire»: un racconto che ha colpito i ragazzi di Nisida che lungo tutto il viaggio di rientro in Istituto si sono interrogati su quanti limiti, non solo fisici o giuridici (co-



IL DIALOGO Sergio Mattarella con Tommaso De Filippo

A Pianura

Sala intitolata a Maimone, il ragazzo ucciso a Mergellina

Il Comune di Napoli intitola una sala della «Casa della cultura e dei giovani» di Pianura, al civico 1 di via Grottole, a Francesco Pio Maimone. Oggi, alle ore 15, nella sala al primo piano, sarà scoperta la targa in ricordo dell'aspirante pizzaiolo 18enne assassinato senza motivo, la notte tra il 19 e il 20 marzo dello scorso anno, mentre era con alcuni amici sul lungomare. Il ragazzo venne colpito da un proiettile vagante davanti a uno chalet di Mergellina. Alla cerimonia interverranno il sindaco con l'assessore alle Politiche giovanili e al Lavoro, la presidente del Consiglio comunale i genitori del giovane che viveva proprio nel quartiere Pianura. All'intitolazione della sala sono stati invitati a partecipare anche gli amici del giovane che in questi mesi sono stati sempre accanto alla famiglia del diciottenne.

me nel loro caso le sbarre), si frappongono alla libertà di una persona fosse anche questi il Capo dello Stato e su quanto la libertà sia un bene prezioso da apprezzare e da difendere, come ha poi raccontato il direttore del carcere, Gianluca Guida, che ha accompagnato i giovani detenuti.

GLI ESPERTI

Con loro Emanuele D'Errico drammaturgo e regista della serie; Anna Maria Sapienza, referente scientifico del progetto; Francesco Somma, direttore della Fondazione Eduardo de Filippo che ha co-prodotto la serie con Tommaso De Filippo, figlio di Luca e presidente della fondazione, Andrea Montanari direttore Radio 3, Antonio Audino curatore degli spazi teatrali di Radio3 e molti animatori della Puteca Celidonia. Le sei puntate andranno in onda da giovedì fino al 29 maggio, dalle 22 alle 22.30, e saranno poi riascoltabili e scaricabili in podcast sulla piattaforma Rai-Play Sound.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REGISTRAZIONI ANDRANNO IN ONDA SU RADIO RAI «CI ISPIRIAMO A DE FILIPPO IL NOSTRO IDOLO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA Con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella da sinistra Annamaria Sapienza, Emanuele d'Errico e Gianluca Guida (il primo a destra) durante l'incontro al Quirinale

Dalla prima di Cronaca

Dal Quirinale al ciclismo fronte unico anti-devianza

Fabrizio Coscia

Il decreto del settembre scorso ha però contribuito, come prevedibile, al record storico di reclusioni registrato negli istituti penali per minorenni (secondo i dati forniti dallo stesso ministero della Giustizia), un'impennata che sta facendo collassare anche il sistema carcerario minorile, oltre a quello per gli adulti. Come ha dimostrato la recente intemera uscita del governatore De Luca su padre Maurizio Patriciello, il parroco di Caivano simbolo della lotta ai clan, reo di aver partecipato al convegno sul premierato organizzato a Montecitorio, il nome di Caivano ri-

schia di essere associato a una parte politica specifica quando dovrebbe coinvolgere invece tutti quelli che hanno a cuore Napoli, il Sud. Dovrebbe interessare, cioè, tutti coloro che credono nella possibilità del riscatto, della resurrezione civile di certi luoghi. A un patto, però: non ci si illuda che basti la repressione, l'inasprimento delle pene. Né tanto meno che basti scaricare tutte le responsabilità della parte educativa sulla scuola. Al traguardo si arriva solo se tutti, a partire dalle istituzioni, locali e nazionali, si impegnano a perseguirlo creando i presupposti di una riqualificazione culturale. In tal senso alcuni segnali concreti, anche da

parte governativa, ci sono stati: si pensi al progetto «Illumina Caivano» e al suo primo atto già realizzato con l'area sportiva inaugurata a dicembre al centro del Parco, che è stato anche teatro dell'incontro di ieri.

Ecco perché dell'incontro di ieri tra la cittadinanza e i ciclisti del Giro d'Italia non va sottovalutata la portata simbolica, e il potere attrattivo che può avere sui giovani del posto, su chi di simboli vive, ma troppo spesso negativi, devianti. Proprio per questo ci si aspettava, ci si augurava, forse, una maggiore partecipazione, a conferma della necessità di non abbassare mai la guardia. Per una curiosa coincidenza, un altro incontro

si è avuto nello stesso momento al Quirinale, dove un'altra delegazione, formata da un gruppo di ragazzi dell'istituto penale minorile di Nisida, si è esibita con tre performance teatrali davanti al presidente Sergio Mattarella, il quale si è detto ammirato per il «lavoro di squadra tra tante realtà, associazioni, istituzioni, che hanno collaborato e contribuito a questa iniziativa». È stato come un cerchio che si è chiuso a distanza: da un lato lo sport come prevenzione, dall'altro il teatro come recupero dei minori. Il tutto reso possibile da un lavoro di squadra. Ecco il modello da seguire e da perseguire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente www.legalmente.net
legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona	071 214981
Frosinone	0775 210140
Latina	0773 668518
Lecce	0832 278
Mestre	041 532020
Milano	02 75709
Napoli	081 247311
Perugia	075 5736141
Pescara	085 4222966
Roma	06 377081
Terni	0744 425970
Treviso	0422 582799
Viterbo	0761 303320